LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

L'incontro col Bordeaux in diretta anche a Torino

Ieri tanti tifosi delusi ma la Juve andrà in tv

Torino. La coda ieri in Galleria San Federico per cercare biglietti ormai esauriti

TORINO — Gran ressa ieri mattina in Galleria San Federico per tentare di acquistare gli ultimi biglietti di Juventus-Bordeaux. Già la sera precedente la società aveva annunciato il tutto esaurito per il 10 aprile, ma fin dalle sei una coda di persone, che sarebbero divenute un migliaio verso le nove, si accalcava davanti al portone nella speranza di accaparrarsi quelle poche decine di tagliandi restituiti da alcuni punti di prevendita.

Un incidente fortuito: per contenere in modo ordinato la folla un agente, Massimo Caron, è caduto riportando la lussazione di una clavicola. Per il resto soltanto qualche fugace episodio di intolleranza legato alla delusione di non poter acquistare il tagliando. Ma per tutti, soprattutto per i delusi, proprio oggi arriva comunque una buona notizia: Juventus-Bordeaux sarà trasmessa in diretta alla televisione anche nella zona di Torino.

Non c'è ancora stata comunicazione ufficiale da parte della Rai, che attende di concludere le trattative anche con l'Inter, ma la telefrasmissione è scontata. La Juventus ha ceduto i diritti e, per via dell'esaurito, non si opporrà certo alla diretta a Torino.

Anche negli ambienti dell'Inter si dà per scontata la telecronaca dell'incontro col Real Madrid, ma un sì ufficiale si avrà solo a giorni. Sono rimaste a disposizione alcune migliaia di tagliandi che verranno messi in vendita nelle agenzie. Soltanto quando verranno esauriti l'Inter comunicherà alla Rai l'autorizzazione per la diretta. L'incasso globale di San Siro dovrebbe superare il miliardo e mezzo: verrà dunque battuto il primato di 1 miliardo 409 milioni ottenuto col Colonia.

Gli sportivi si apprestano dunque a vivere una grande serata, con l'Inter in tv alle 19 e la Juventus alle 20,30. Per un quarto d'ora, dalle 20,30 alle 20,45, ci sarà l'imbarazzo della scelta fra la cronaca dell'inter e l'inizio della Juventus.

FORMULA 1 Il campionato del mondo prepara il suo vernissage al sole di Rio

Prost stavolta vuole il mondiale

Il piccolo pilota francese che lo scorso anno vinse sette Grand Prix, contrariamente al compagno di scuderia Lauda, ha fiducia nella McLaren - «La vettura non è stata rivoluzionata, il progettista si è limitato a fare quello che era necessario» - I problemi delle nuove gomme Goodyear

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Il caldo non concede tregue. Ieri la Formula 1 si è messa in moto nel circuito di Jacarepaguà sotto un solleone estivo, da quaranta gradi all'ombra. Ed i meccanici, impegnati nella messa a punto delle vetture, hanno inzuppato (non solo metaforicamente parlando) le rituali sette camicie. Sono gli ultimi ritocchi in pratica solo un montaggio accurato delle monoposto che da domani entreranno in lizza, cioè in pista, per il primo turno di qualificazione del Gran Premio del Brasile.

La preparazione ha per il momento coinvolto poco i piloti i quali hanno preferito il fresco delle piscine e gli allenamenti fisici lungo le brevi salviagge di Rio. Soltanto qualcuno ha fatto un salto all'autodromo, rimesso a nuovo negli impianti. Un palo di loro ha approfittato dell'occasione per fare qualche giro a bordo delle nuove, scattanti Fiat Uno Turbo con le quali giornalisti e campioni, in coppia, domani disputeranno una gara. Un breve allenamento fuori ordinanza prima di dare il via alla competizione vera e propria.

Anche Alain Prost è stata a Jacarepaguà per vedere la nuova McLaren. Il francese, grande scontito della corsa stagione, appare tranquillo, ricaricato, fiducioso. Non lo ha preoccupato neppure l'allarme lanciato l'altro giorno da Niki Lauda che aveva affermato di non essere assolutamente certo che la loro scuderia sarà ancora quella da battere.

«Ognuno — dice Prost — è libero di pensare ciò che vuole. Io e Niki siamo sempre amici e continueremo a collaborare insieme. Questo non significa tuttavia che abbiamo le stesse idee, le medesime impressioni. E' ancora presto per parlare. Sarà necessario attendere la terzultima della gara ma io sono comunque molto tranquillo e punto a vincere il titolo mondiale. Se dovessi partire con dei dubbi, con la paura di fallire un'altra volta, sarei un imbecille. Ed avrei anche maggiori probabilità di perdere veramente».

Il piccolo Alain non si fa dunque intimorire. Bisognerà vedere fino a che punto è convinto delle proprie possibilità e della McLaren. Il pilota si spiega in questa maniera: «Per quanto mi riguarda non credo di dovere più dare delle dimostrazioni, dopo aver vinto sette gran premi in una sola stagione. Circa la vettura, può darsi che i nostri avversari abbiano fatto passi da gigante in avanti. Noi però non siamo andati come i gamberi. Qualcuno ha trovato da dire sul fatto che la nuova McLaren non presenta cambiamenti rivoluzionari. Non credo che fosse necessario scompigliare aerodinamica e meccanica per rimanere al vertice. Il nostro progettista John Barnard si è limitato a fare quello che era necessario».

Si è chiesto a Prost quali sono state le modifiche più importanti: «Prima di tutto dovremmo adattare la McLaren alle gomme Goodyear. Per questo motivo è stata ridisegnata la sospensione posteriore. Questo è forse l'unico nostro vero problema. Se è stato risolto in maniera efficace, non dovremmo avere alcuna paura. Per il resto abbiamo cercato di affinare le doti di affidabilità e di maneggevolezza della McLaren. In più sono convinto che il motore Tag-Porsche sia stato ulteriormente potenziato».

Per Prost, insomma, la stagione sta per cominciare ancora all'insegna del team anglo-tedesco. Ma non c'è proprio nessun avversario che gli sembri particolarmente agguerrito? «Certo — dice — tutti avranno cercato di migliorare. Le solite squadre con un buon potenziale tecnico: Ferrari, Brabham, Williams, Lotus e Renault. Non è una novità. Credo che la scuderia di Maranello abbia preparato una buona vettura. Meglio così, sarà più divertente correre. In fondo le cose troppo facili non mi sono mai piaciute».

E il problema Lauda? «Niki è sempre un rivale degno di rispetto. Si dice che quando uno vince il titolo mondiale l'anno appresso si sente appagato e rende di meno. Conoscendo bene Niki sono convinto che sino a quando avrà voglia di lottare non concederà nulla. Probabilmente però sarà difficile per lui ripetere un'annata positiva, sotto tutti gli aspetti, come quella passata. Io comunque in questo senso non mi faccio illusioni. E del resto non penso di aver bisogno dell'aiuto degli altri per conquistarmi la mia fetta di risultati».

Un discorso che ha il sapore di una sfida, con tutti, contro tutti. Certamente il francese è un cliente da tenere d'occhio, a partire dalla prima corsa.

Cristiano Chiavegato

Il pilota francese Alain Prost vuol vincere il mondiale di F.1

Parte il Rally Safari in un Kenya allagato

NAIROBI — Inizia oggi il Rally Safari, maratta prova del campionato del mondo. Tre le tappe in programma (partenza ed arrivo a Nairobi), per una lunghezza totale di 5224 km, con 99 controlli orari. Sono tre le Lancia Rally Martini che partono dal Kenyatta Center, affidate rispettivamente a Alen-Kivimaki, Bettega-Perissinoi, Preston jr-Lyall.

La Lancia, con i suoi piloti, è stata a più riprese in terra africana per la messa a punto delle vetture e dei pneumatici. Tra i piloti quello che ha svolto una maggior mole di ricognizioni è Bettega: «Il ritmo di gara sarà incredibile, non c'è un attimo di riposo. Bisogna trovare un compromesso tra velocità e meccanica, perché se uno viaggia troppo veloce corre il rischio di rompere tutto».

Sul Kenya però sta piovendo da domenica. Alcune zone sono allagate, i torrenti sono in piena. All'ultimo momento l'Audi ha ritirato Rohrl e la Mouton. Restano in gara, per la casa tedesca, Mikkola e Blomqvist, poi tre Peugeot 205 (Vatanen, Salonen e Saby), due Opel Manta (Aaltonen e Weber), 3 Toyota (Waldegaard, Horsey e Kankkunnen), 5 Nissan 240 rs (Metha, Shah, Kirkland, Iwase e Ambrosino).

In Jugoslavia un bel pari per la Francia di Platini

SARAJEVO — Anche in Jugoslavia la Francia ha continuato senza intoppi la sua marcia verso il mondiale pareggiando 0-0. Un risultato che andava bene ai transalpini, al comando del quarto gruppo di qualificazione, e alla fine ha soddisfatto pure gli slavi, secondi con tre lunghezze di vantaggio sulla Bulgaria.

Non è stata una grande partita. Nel primo tempo due occasioni per parte, la prima capitata sui piedi del terzino francese Ayache, la seconda sprecata dall'ala Vujovic. Per dieci minuti, in questa prima frazione, c'è stato un black out dell'impianto di illuminazione.

Nella ripresa anche Platini ha aiutato i compagni a difendere il punteggio. E in questa seconda frazione anche la Jugoslavia, resasi conto della difficoltà di superare gli avversari, ha preferito non rischiare.

Ora, nel quarto gruppo la Francia, giunta ieri sera al quindicesimo risultato utile consecutivo, conduce la classifica con 7 punti in 4 partite davanti agli slavi, 6 punti in 4 gare. Seguono Bulgaria 3 (3), Ddr 2 (3) e Lussemburgo 0 (4).

● Nel gruppo 5, l'Ungheria, a Budapest, è riuscita ad avere ragione di Cipro solo per 2-0 al termine di una partita nervosa e

tutt'altro che spettacolare, imposta, dagli espiti in chiave difensiva. La vittoria degli ungheresi è maturata nella ripresa, quando sono andati a segno due volte, prima con Kardos, al 48', e poi con Szekodi, all'83. Situazione: Ungheria 8 punti, Austria e Olanda 4, Cipro 0.

● Nel gruppo 3, la Romania, a Craiova, ha tenuto fede al pronostico battendo 3-0 la Turchia. Ha aperto le marcature al 21' il centrocampista Hagi ed ha arrotondato il punteggio con una doppietta il centravanti Camataru, al 26' e al 41'. Situazione: Inghilterra 6, Irlanda del nord e Finlandia 4, Romania 2, Turchia 0.

BASKET Si è chiuso ieri ad Atene il torneo dei Campioni, stasera proseguono i playoff

Un Real disastroso regala la Coppa a Zagabria

Netta vittoria jugoslava nella ripresa: 87-78

ATENE — Il Cibona (Jugo) «Sibenik» di Zagabria è campione d'Europa di basket 1985. Per merito della squadra allenata dall'avvocato Mirko Novosel, il termine col quale entrò nella Nazionale jugoslava ha conquistato i più importanti successi, la 28° Coppa dei Campioni premia il basket jugoslavo, che finora aveva centrato quest'obiettivo solo nel '79 col Bosna Sarajevo di Tunjevic.

Nella finalissima ateniese, davanti a 14.000 spettatori, il Real Madrid ha ceduto di schianto agli avversari che lo avevano già sconfitto due volte nel girone finale: 87-78, con un crollo verticale nella seconda metà della ripresa, dal 56 pari a 75-61. Il Real ha letteralmente regalato la Coppa, con una prestazione disastrosa: bene solo Robinson e Martin finché i falli non l'hanno liquidato, male l'accicarcuto Corbalan, malissimo Iturriaga, Del Corral, Jackson, il cui tiro è mancato contro la zona jugoslava.

Il Cibona — forse la squadra meno forte che abbia mai vinto la Coppa Campioni — ha invece difeso bene e giocato correttamente il suo buon basket organizzato, ricavando il massimo dai lunghi (Cutic, Nakic, Knego) e un po' meno del solito, sul piano della precisione, dal riciclato Drazen Petrovic, un fuoriclasse anche come rompiscatole.

Cibona-Real 87-78 (39-38). Cibona Zagabria: D. Petrovic 36, A. Petrovic 14, Knego 8, Cutura 16, Nakic 11, Usle 2. Real Madrid: Corbalan 6, Robinson 26, Jackson 16, Martin 14, Iturriaga 13, Romay 3, Del Corral 2, Rullan 2, Velasco 2.

Pesaro punta a Roma, ma Reggio cerca la bella

Il basket apprenderà stasera se potrà farsi delle tranquille feste pasquali o se sabato qualcuno dovrà tornare in campo per qualche "bella" degli ottavi del playoff. Negli incontri d'andata le seconde quattro della A1 hanno maltrattato quasi uniformemente le neopromosse dalla A2 e ora puntano a saldare subito il conto in trasferta, per potersi poi preparare con calma agli scontri caldi dei quarti, a partire da giovedì 11. Non è detto che però stasera (20,30, diretta radio sul Gr1 dalle 21,30, col solito, encomiabile "Tutto il basket" di Massimo De Luca e compagni) vada ovunque in questo modo.

A Livorno l'Ote, che ha già fatto bene perdendo di poco a Caserta (96-88), tenterà di impattare con l'Indesit. La squadra di Tanjevic però non teme il fattore campo e ha bisogno di chiudere in fretta per far riposare Oscar prima di dare l'assalto al Claccren e — magari — al Bancoroma in semifinale. Il tecnico di Sarajevo non si pone limiti: e fa bene, perché dopo la vittoria di 23 punti del Bancoroma a Milano la parola «impossibile» è bandita dal vocabolario di questo campionato.

A Brescia la SilverStone di Taurisano vorrebbe almeno far bella figura al cospetto del Jolly, dopo il 99-76 di Cantù. L'attuale Marzorati però sembra in grado di condurre in porto i suoi, mentre affila le armi per il duello facile a faccia con Cagliari. La Berloni intanto si prepara tranquilla, sapendo di non dover assolutamente sopravalutare Cantù senza Riva. E cercando di non dare retta chi invece sottovaluta Torino: se lo scudetto non lo vince di prepotenza il Simac (come potrebbe e dovrebbe), può vincerlo benissimo la Berloni, che sul piano tecnico non ha proprio nulla da invidiare a nessun altra delle concorrenti.

A Treviso il Benetton di Massimo Mangano fa ancora da cavia alla Granarolo formato playoff: dopo il 109-89 di Bologna, Villalta e soci devono ripetersi in trasferta per guadagnare credito in vista del super-quarto col Simac. I milanesi, per inciso, forse giovedì dovranno giocare ancora al Palalido, perché la Tenda di Lampugnano non è pronta e non lo sarà così presto, per via delle feste.

A Reggio Calabria entusiasmo fanatico per il Viola, che avrà presto un palasport da settemila. Intanto Hughes, Kupec e compagni, bastonati a Pesaro (112-89), cercano di vendicarsi sulla Scavolini, la quale sogna il clamoroso colpaccio sul Banco privo, nel primo incontro dei quarti, di Gilardi, squalificato per la seconda volta nella stagione: i romani hanno fatto appello, ma è difficile che ottengano l'annullamento della pena

Tennis, oggi gioca Cancellotti

Lendl a Montecarlo un facile esordio

MONTECARLO — Al traguardo degli ottavi di finale dell'open di Montecarlo delle sedici teste di serie, entrate in gara solo al secondo turno per l'allargamento del tabellone a 48 giocatori, solo tre sono cadute: il francese Guy Forget, l'americano Tim Wilkinson ed il cecoslovacco Libor Pimek.

La giovane speranza francese, venti anni e numero 35 al mondo, alle prese con il tennis-elbow, è caduto ieri è opera dello svedese Jan Gunnarson, n. 45 ATP, senza opporre valido resistenza. Il nuoncino americano Wilkinson, poco a suo agio sulla terra battuta, si è arreso al giovane tedesco Westphal, n. 77 ATP, mentre il cecoslovacco Pimek, n.23, ha subito l'ottimo grado di forma dello spagnolo Martin Jaite, n.42, che sullo slancio ha superato anche il più quotato connazionale Juan Aquilera, n.22.

Ieri ha fatto il suo esordio anche Ivan Lendl, testa di serie numero uno, che ha superato l'americano Lausan Duncan. Positivo anche il debutto di Smid.

Dopo lo spagnolo Jaite anche il tedesco Michael Westphal, vent'anni, campione europeo under 16 nel 1980, ha già raggiunto i quarti di finale eliminando l'americano Jimmy Arias dopo un'avvincente partita risolta al tiebreak nel primo set e al decimo gioco nella seconda frazione.

Singolare, secondo turno: Lendl-Duncan 6-4, 6-4; Gunnarsson-Forget 6-1, 6-3; Smid-Segarceanu 6-4, 6-2; Higueras-Perez 7-5, 6-1; Krickstein-Frawley 6-3, 6-2; Pecci-Arguello 4-6, 7-6, 6-3, terzo turno: Westphal-Arias 7-6, 6-4; Sundstroem-Vilas 3-7, 6-4, 6-2.

In sostituzione della tradizionale Coppa Primavera

Calcio giovanile a Pasqua per combattere la droga

TORINO — Nei giorni di Pasqua, cioè il 6, 7 e 8 aprile, a Torino, sui campi Barcanova e Ardor, si disputerà il 1° Torneo Barcanova, memorial Polchini, per calciatori sino a diciotto anni, e il 4° torneo Piemonte Sportivo, memorial Ciliberti, per ministcaliatori di dieci anni. Le due manifestazioni sostituiranno la classica Coppa Primavera, che il Barcanova, dopo i fasti dell'anno scorso per l'edizione n. 25, non organizzerà quest'anno, a causa dell'impossibilità di riunire squadre di grido. Non si è voluto la decadenza, sia pure passeggera, di una manifestazione internazionale celebre, si riprenderà nel 1986.

Squadre tutte piemontesi, sedici per la categoria primavera, novanta (già però scremate a otto) per la categoria minipol e minipulcini. Tante partite, tre giornate pienissime di calcio giovane, «sano». Ma soprattutto la novità grossa di due tornei organizzati gratuitamente da persone di buona volontà, superstati da enti vari, affollati — si spera — di pubblico pagante, per far confluire l'utile complessivo nella lotta contro la droga, tramite il Gruppo Abele di don Luigi Ciotti.

Già le eliminatorie del torneo per giovanissimi hanno permesso di raccogliere i primi soldi, altro denaro è arrivato da clienti pubblicitari di quarcoli, manifesti pubblicitari, stampati gratuitamente. E ora si aspetta l'apporto del pubblico. Il lunedì di Pasquetta ci sarà al campo Barcanova una sfilata, con contorno folkloristico, di tutti i partecipanti alle due manifestazioni sin dalle prime eliminatorie: oltre 1500 ragazzi e bambini, questi ultimi impegnati anche nel concorso di disegno intitolato alla «partita della domenica»: già arrivate 725 opere, alcune ispirate proprio al tema dello sport per combattere la droga. In premio quattro palloni firmati da tutti i calciatori di Torino e Juventus.

Sabato, campo Barcanova: Barcanova-Settimo (ore 8,30), Vianney-Torino (9,20), Paradiso-Lancia (10,10), Mirafiori-Rivarolese (11); campo Ardor: Barcanova-Lancia (15), Paradiso-Settimo (15,50), Mirafiori-Vianney (16,40), Torino-Rivarolese (17,30).

Lunedì, campo Barcanova: Barcanova-Paradiso (8,30); campo Ardor: Settimo-Lancia (8,30), Torino-Mirafiori (9,20), Vianney-Rivarolese (10,10). Nel pomeriggio, ore 14 finale 3°-4° posto, ore 15,40 finalissima.

Hockey su prato però sintetico

TORINO — S'inizia domani pomeriggio sul nuovo campo sintetico di corso Tazzoli il «Festival internazionale di hockey su prato Torino '85», che proseguirà nel giorni di sabato e domenica fino alle finali previste lunedì 8, dalle ore 8,45.

Il motivo d'interesse principale sarà il nuovissimo campo in «sportilan», un prato in erba sintetica, il primo del genere costruito in Italia dalla federazione (il secondo in assoluto), che verrà inaugurato ufficialmente sabato dal sindaco Cardetti.

Parteciperanno ai torneo dieci squadre, fra le quali Real Polo Barcellona e Subiocanka, rispettivamente campioni di Spagna e Jugoslavia, in preparazione del loro successivo impegno fra quindici giorni in Germania, nella finale di Coppa Campioni.

NOTIZIE FLASH

● Il Milan ha battuto il Forlì (C/2) 3-0 con doppietta di Manzo (21'e 61') e gol di Wilkins con un violento tiro da fuori area al 37'.

● Boxe: Emilio Mottaran, presidente della federazione piemontese, è morto a 43 anni, stroncato da un infarto.

● Tennis: al torneo Volvo di Chicago, Pate-Nelson 6-1, 6-2; Leach-Stefanki 7-6 (8-6), 6-4; Bauer-Teltscher 5-7, 6-1, 6-2; Kriek-Glammalva 6-4, 6-0; Noah-Purcell 6-3, 6-2.

● La disciplinare del calcio esamina oggi il reclamo del Bari contro la squalifica di due giornate inflitta al giocatore Cuccovillo.

● Auto: a Misano, lunedì, seconda prova del campionato italiano di F3 e, come gara di contorno, gara tra le monoposto Fiat Abarth.

● Gigi Riva, la popolare ex ala sinistra del Cagliari e della Nazionale, ha smentito di aver assunto un incarico nell'in federcalcio femminile.

● Lotta: gli azzurri di greco-romana e stile libero hanno trionfato nel G.P. di Francia a Roubaix, vincendo 6 ori (Peretto, Cimitile, Valguarnera, Urbinati, Schiliaci e Amato), 9 argenti e 4 bronzi e primeggiando nella classifica per nazioni.

● San Marino ospiterà dal 23 al 27 maggio la prima edizione dei «Giochi polisportivi dei piccoli paesi europei».

OGGI in TV

RAI 2

Basket-tennis — Ore 22,30: in «Sportacle», 2° tempo di Benetton-Granarolo (playoff); da Montecarlo, torneo internazionale.

RAI 3

Tennis — Ore 15-18,15: da Montecarlo, torneo internazionale.

● Scherma: si aprono oggi in Olanda, ad Arnhem, i mondiali under 20.

● Ivano Edalini ha vinto a Pila uno slalom speciale davanti all'altro azzurro Pramiotton.

● Coppa Primavera di pallavolo a Copenaghen: Francia-Italia jr 3-2 (5-15, 11-15, 15-8, 15-7, 15-2).

● Al torneo Juniores di calcio di Cannes, l'Italia ha battuto l'Olanda 2-1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massirroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Denarisi
Giovanni Pirodotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1019, Roma
Stampa in fac-simile: S.I.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania
© 1985 Edizi. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1976
CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1984

Agip Ferrari
10 anni di successi in Formula Uno

Quando nei circuiti di F.1 di tutto il mondo si vede sfrecciare una "rossa" di Maranello, noi dell'AgipPetroli non possiamo fare a meno di sentirci "coinvolti". Prima perché partecipiamo con emozione allo spettacoloso risultato della tecnologia italiana, poi perché almeno per una parte, abbiamo contribuito anche noi.

Oggi siamo orgogliosi di confermare che il decennale sodalizio tra Ferrari e AgipPetroli, fatto di collaborazione scientifica ma anche di sintonia tra gli uomini, nella ricerca e nelle esperienze sui campi di gara della F.1, continua.

L'intendimento comune è preciso: anticipare tecnologie e mettere a punto prodotti specifici da utilizzare sulle strade di ogni giorno. Ecco perché Ferrari e AgipPetroli hanno deciso, di proseguire per il prossimo triennio 1985-1987, un accordo di collaborazione esaltante, pieno di sfide, ma anche di concrete promesse per il futuro dell'automobilismo italiano.

AgipPetroli